LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

STAMPA SERA

Lunedì 24 Settembre 1979

lunedì sport

Juventus — I bianconeri di Trapattoni hanno replicato alle critiche con un successo esterno, ottenuto sul pericoloso campo del Catanzaro. Gli inviati riferiscono di una Signora in progresso, anche se non totalmente guarita dai malesseri. Torna a segnare Bettega, con una incornata vincente eccezionale per tempismo e precisione. Ora la Signora è a quota tre punti ed è in buona compagnia. La affiancano le milanesi, le romane ed il Torino. (A pag. III).

Torino — Radice comincia a sentirsi più tranquillo. Dopo sei mesi lunghissimi e pieni di incertezze, ricupera uno dei gemelli del gol, quel Paolino Pulici bloccato da un grave strappo al quadricipite femorale di una gamba. Ed è confortato dalla condizione di forma di Graziani, un giocatore che Bearzot farebbe bene a reinserire in nazionale come titolare. (A pag. II). Il Torino ha sconfitto l'Ascoli con una sua prodezza. Ha continuato ad offrire un ottimo spettacolo per tutto il primo tempo e poi si è un po' assopito consentendo ai marchigiani un recupero insidioso quanto sterile.

Ciclismo — Il francese Bernard Hinault ha sconfitto piuttosto nettamente il nostro campione Francesco Moser. Il distacco, alla fine della lunga galoppata a cronometro in quel di Cannes, è stato di quasi due minuti a testimonianza della netta superiorità del francese. (A pag. IV).

Esercito e Scuola — Oltre quattrocento ragazzi di tutto il Piemonte hanno partecipato sabato pomeriggio alle finali regionali di atletica leggera del decimo concorso Esercito Scuola. (A pag. VII).

È tornato dopo sei mesi, il pubblico granata in festa

Per Pulici si può anche delirare

Paolo Pulici torna in campo dopo sei mesi. Un ricupero importante per il Torino e per Francesco Graziani. La darva Maratona si trasforma in un'immensa farfalla granata quando lo speaker annuncia il nome di Pupi. E' l'idolo dei tifosi, basta la sua presenza per stimolare la fantasia, per dare sicurezza a chi palpita sugli spalti. I tamburi ritmano le cadenze con cui Paolo si muove in campo; un urlo lo segue ad ogni impatto con la palla. C'è sentore di gol quando si avventa. Ma il gol non arriva. I sei mesi di attesa pesano più del lecito. Occorre pazienza, bisogna capire. E il pubblico, passionale quanto paziente, capisce ed applaude. Non ha fretta. Per adesso si accontenta di vedere uno dei due gemelli, Graziani, imperversare fra le maglie ascolane in una dimensione azzurra. Bearzot si ricordi di lui!

Pulici non ha timori; né pause iniziali. Gli mancano ancora il colpo d'occhio, forse la posizione, lo stacco aereo e la stoccata che decide. E' intelligente nel misurare le forze; le sue falcate sono sempre controllate. Il risultato è al sicuro, perciò non occorre rischiare. Sarebbe un peccato sciupare tutto. Pulici brucia le sue riserve (che attualmente non sono enormi) durante i primi quarantacinque minuti. Va vicino al gol, assiste sempre l'azione di un Graziani scatenato. Anche il Torino, dopo la possente prestazione di Stoccarda, si spegne un po' nella ripresa consentendo all'Ascoli un pallido ma pericoloso ritorno.

Pulici tiene la distanza. E' importante questo ricupero all'ufficialità. Gigi Radice, che dalla panchina impartisce ordini immediati e tempestivi, fa bene i suoi calcoli. I test dell'Ascoli (ieri) e dell'Avellino (domenica prossima) serviranno al bomber per mettersi a suo agio, per riscoprire antiche intese, baldanza e sicurezza un po' sbiadite in questi lunghi, incerti sei mesi di astinenza.

Ieri per Pulici è stato come riscoprire un mondo dal quale si era bruscamente ed improvvisamente staccato. Come rimasticare pane domenicale divenuto proibito. Ora si è seduto a tavola. Ha chiesto la sua parte e l'ha ottenuta. Ancora novanta minuti e sarà pronto per la sfida, che si preannuncia vibrante e aspra, con i teutoni dello Stoccarda. Pulici potrebbe essere, la sera del 3 ottobre, la pedina vincente per infilare l'avversario.

Angelo Caroli

IL PERSONAGGIO DELLA DOMENICA

di Giovanni Arpino

Chiodi, Bertoldo rossonero

Poveraccio. A ventitré anni, e da almeno un campionato, ad ogni gol non solo mangiato ma divorato, inghiottito, vomitato, perso nelle più incredibili maniere, si sentiva dire, magari con titoli a nove colonne: «roba da Chiodi».

Ventunesimo minuto di Milan-Avellino. Su un cross basso che gli arriva da destra il volo radente di tutto il corpo chiodesco è fulmineo, d'interno la deviazione inflitta alla palla la trasforma in un tocco alla Pelé. Tutto vero. Moviola per credere. San Siro per poco non sprofonda tra i suoi nuovissimi cementi.

Stefano Chiodi da Bologna, dunque. Ne ha dovute sopportare più di Bertoldo. I compagni lo difendevano con la frase fatta: compie grandissimo movimento. E va beh, anche sotto la doccia, anche a raccogliere funghi compi grandissimi movimenti. Ma il fungo del gol, lui Chiodi bolognese e rossonero, solo dagli undici metri riusciva a trovarlo. Quando non val la pena di alzare le braccia nel tipico e noiosissimo (per chi guarda) gesto trionfale.

Poi arriva quel ventunesimo: se fossi lo zio di Chiodi lo giocherei al lotto per tutte le ruote. Perché se non si tratta di miracolo, solo il futuro dirà.

Naturalmente le solerti pagine di qualche quotidiano sportivo trarranno disegni, schemi, traiettorie punteggiate per simile prodezza. L'allenatore Giacomini — che non si sente più la vedova di Liedholm — verrà visto come il buon riciclatore del centravanti. Infinite voci ripeteranno: ma io l'avevo sempre detto, prima o poi quel riccioluto ragazzo doveva esplodere, perché in zonagol lui arriva sempre.

Tutto okay, dunque. Per una settimana Stefano può mangiar tortellini, tranquillamente. Ogni tifoso ha dimenticato i tre palloni-gol che il ragazzo si è mangiato contro la Roma, all'esordio del campionato, tra i lazzi e gli applausi del pubblico dall'Olimpico, e la nullaggine sfoderata a Porto. Oggi la sforbiciata vincente ridà tono, animo, salute e fierezza al numero 11 rossonero. E chissà perché non gli appioppano il numero giusto, cioè il 9. Misteri tattici e forse da tavola pitagorica anche questi.

A voler ben guardare, quel pregevolissimo golletto chiodesco nasconde le molte magagne di un Milan, campione stellato, ma arruffone, con mezza dozzina d'uomini che si scontrano l'un l'altro in cinque metri e con Buriani che dopo aver portato migliaia di carrette lungo le fasce laterali ha bisogno di rifiatare, e solo un paio di volte rischia i polmoni. Corrino un po' anche gli altri, nevvero? Discorsi — come si sa — che sembrano superflui, quando un club vince. Discorsi che diventeranno infuocati se appena Chiodi «oserà» mangiarsi altri gol. Ma lasciamogli godere la settimana, ne ha pure il diritto, lui, autentico «povero diavolo» dell'area di rigore.

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.	Differenza reti	Media inglese
Inter	3	2	1	0	0	0	1	0	3	1	+ 2	—
Lazio	3	2	1	0	0	0	1	0	2	0	+ 2	—
Juventus	3	2	0	1	0	1	0	0	2	1	+ 1	—
Milan	3	2	1	0	0	0	1	0	1	0	+ 1	—
Roma	3	2	0	1	0	1	0	0	3	2	+ 1	—
Torino	3	2	1	0	0	0	1	0	1	0	+ 1	—
Bologna	2	2	0	1	0	0	1	0	2	2	0	—1
Cagliari	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0	0	—1
Napoli	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0	0	—1
Perugia	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1	0	—1
Udinese	2	2	0	1	0	0	1	0	2	2	0	—1
Ascoli	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1	—1	—2
Avellino	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1	—1	—2
Catanzaro	1	2	0	0	1	0	1	0	0	1	—1	—2
Fiorentina	1	2	0	1	0	0	0	1	1	3	—2	—2
Pescara	0	2	0	0	1	0	0	1	2	5	—3	—3

Marcatori

2 reti: Savoldi (Bologna, 1 su rigore).

1 rete: Pagliari (Fiorentina); Ulivieri e Vagheggi (Udinese); Oriali e Altobelli (Inter); Bettega (Juventus); Causio (Juventus, su rigore); Goretti (Perugia); Giordano e Garlaschelli (Lazio); Chiodi (Milan); Di Micheli e Nobili (Pescara); Scarnecchia, Amenta e Ancelotti (Roma); Graziani (Torino).

Prossima schedina

Ascoli - Catanzaro
Avellino - Torino
Cagliari - Milan
Fiorentina - Napoli
Inter - Lazio
Juventus - Pescara
Perugia - Udinese
Roma - Bologna
L.R. Vicenza - Atalanta
Pisa - Pistoiese
Taranto - Lecce
Varese - Fano A.J.
Catania - Cavese

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Bologna - Perugia	12.264	78.858.000	12.818
Catanzaro - Juventus	20.585	113.222.500	1.947
Lazio - Fiorentina	17.635	61.987.700	13.205
Milan - Avellino	32.792	128.301.900	12.800
Napoli - Cagliari	20.221	103.053.400	38.000
Pescara - Roma	22.791	110.339.330	8.450
Torino - Ascoli	20.790	64.822.000	14.220
Udinese - Inter	22.683	178.802.000	6.000
TOTALI	169.761	839.386.830	107.440

Totocalcio

Concorso 5

x	Bologna-Perugia	1-1
2	Catanzaro-Juventus	0-1
1	Lazio-Fiorentina	2-0
1	Milan-Avellino	1-0
x	Napoli-Cagliari	0-0
2	Pescara-Roma	2-3
1	Torino-Ascoli	1-0
x	Udinese-Inter	1-1
x	Atalanta-Cesena	2-2
1	Matera-Taranto	1-0
1	Pistoiese-Palermo	1-0
x	Sampdoria-Monza	1-1
2	Sambened.-Genoa	0-1

Il monte premi è di lire 3.540.540.044

Quote sul giornale di domani

Totip

1ª	ZANAD	1
	CASTA	2
2ª	FLAVINIA	2
	FERRARIO	1
3ª	PADOVA BI	2
	ULTIMATUM	x
4ª	CHIANTI	1
	SPORA	2
5ª	URRACO	1
	LIODORO	x
6ª	AIACCIO	2
	VIRGULTO	1

Le quote

Punti	Italia	Piemonte	Lire
«12»	11	1	3.657.132
«11»	514	37	74.500
«10»	2012	175	19.000